

Fondazione
Enzo Hruby

“Libri, lettori, ladri”: come fare sicurezza della cultura e cultura della sicurezza

di Monica Bertolo

Alla sequenza dei prestigiosi convegni organizzati dalla Fondazione Enzo Hruby, si aggiunge quello tenuto nella sala dei 500 di Palazzo Vecchio a Firenze il 21 Ottobre scorso. Per celebrare la premiazione degli “H d’Oro”, quest’anno la Fondazione ha scelto l’inedito tema della sicurezza del patrimonio librario, presentando l’intervento per la protezione della Biblioteca Apostolica Vaticana, la più importante dell’intero mondo occidentale. Un intervento condiviso con DAB, per consentire la digitalizzazione dei volumi più preziosi custoditi nella biblioteca, in condizioni di massima sicurezza.

Perché la Fondazione si è interessata alla sicurezza dei libri antichi, e perché è venuta a Firenze e non a Roma? Il vice presidente Carlo Hruby ha innanzitutto spiegato che i libri antichi racchiudono in se stessi la forma dell’arte e la sostanza della cultura e che, per questo motivo, sono da sempre prede ambite sia dei ladri comuni che dei bibliofili. Una categoria, quest’ultima, che rende ancora più difficile la prevenzione, essendo notoriamente spinta da motivazioni diverse da quelle venali o commerciali.



Sacerdote che recupera un libro durante l'alluvione di Firenze del 1966

E Firenze perché, oltre ad ospitare la Biblioteca Nazionale Centrale dove sono conservate copie di tutti i libri e di tutti i giornali stampati in Italia dal 1886, è diventata la città simbolo del recupero dopo l’alluvione del 1966, con l’intervento di persone venute da tutto il mondo per salvare le opere d’arte ed i volumi antichi sommersi dall’Arno in piena.

Dopo queste premesse, è intervenuto il prefetto della Biblioteca Vaticana, mons. Cesare Pasini, che ha ringraziato la Fondazione, sottolineando come la tecnologia, in questo caso la digitalizzazione, consenta di superare la contrapposizione strutturale tra l'obiettivo di conservare le opere d'arte e quello di metterle a disposizione del pubblico. Un contributo tecnologico spiegato successivamente da Cesare Ammenti, responsabile dei servizi informatici della Biblioteca Vaticana, che ha illustrato in sintesi le complesse attività necessarie per digitalizzare i volumi, un processo che permette la loro con-

sultazione anche su internet, senza mettere a repentaglio l'incolumità di opere uniche ed inestimabili.

Silvia Alessandri, Vice Direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ha quindi confermato le difficoltà di prevenzione dei furti di libri, dal momento che i ladri sono soprattutto degli appassionati che agiscono in modo imprevedibile. Una considerazione condivisa da Cristina Acidini, sovrintendente del polo museale di Firenze, che ha inoltre sottolineato l'importanza del fattore umano per la gestione dei sistemi di allarme, spesso vanifi-

cati da incurie e disattenzioni degli addetti. Il generale dei carabinieri Muggeo, comandante del nucleo dei carabinieri di tutela del patrimonio artistico, ha esposto un quadro puntuale delle attività del nucleo, che si è occupato con particolare successo del recupero di libri antichi rubati: 11712 gli esemplari recuperati nel 2010, 6515 quelli a fine settembre 2011.

Ha concluso il convegno Armando Torno, bibliofilo ed editorialista del Corriere della Sera, che ha voluto elevare un paradossale elogio dei ladri di libri, figure che in realtà hanno consentito di proteggere da aggressori di vario genere, libri preziosi per la memoria dei popoli. A suffragio di questa tesi, Torno ha raccontato quanto successe in Russia alla biblioteca di Cechov, salvata in gran parte dalla distruzione ad opera degli invasori nazisti da una donna

che portò via oltre 500 volumi con una slitta. Ed altrettanto avvenne per quella di Stalin, della quale si sono salvati 5000 volumi su 25000 dalle devastazioni seguite alla caduta dello stato sovietico, proprio grazie ai furti di un certo Boris, un inconsapevole ladro collezionista...

Argomenti di grande presa per il folto pubblico presente, costituito sia da persone venute appositamente per assistere al convegno che dai finalisti del premio "H d'Oro", la cui cerimonia di consegna dei premi ai vincitori ha concluso una grande giornata per la cultura e la sicurezza.

Il valore della giornata è stato colto anche dal presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini, che ha inviato a Carlo Hruby una lettera di apprezzamento e di augurio per le attività della Fondazione e dei vincitori del premio. ■

I vincitori del Premio H d'Oro 2011

Per la categoria dei Beni Culturali, il premio è stato assegnato alla **Metrovox** di Roma, per un sistema integrato antintrusione, videosorveglianza e controllo accessi di Palazzo Sciarra, dove ha sede il Museo Fondazione Roma, oggetto di un'approfondita analisi dei rischi e di un'accurata supervisione 24 ore su 24.

Per la categoria della Pubblica Amministrazione, la Giuria ha assegnato il riconoscimento alla **Teleimpianti** di Bologna, per un sistema di supervisione e gestione integrata di impianti speciali nel Camplus Turro di Milano, complesso polifunzionale per studenti, dove è stata realizzata un'alta integrazione in nome della safety e della security.

Per le Attività Produttive e Servizi, il Premio H d'Oro viene consegnato a due società. La prima è la **G&G Electric** di Sesto San Giovanni (MI), per un impianto integrato di supervisione, antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi, varchi e safety degli studi televisivi di Qvc Italia a Brugherio (MB), con parametri di protezione e affidabilità particolarmente elevati. La seconda è **Italsinerzie** di Cremona, per un sistema con controllo tecnologico, antintrusione e di videosorveglianza dello stabilimento chimico della Johnson Diversey, che richiedeva interventi speciali per la prevenzione e la security.

Nella categoria Residenziale la Giuria ha scelto la **Blondel** di Milano, per un sistema di home automation avanzata e integrato in modo intuitivo alla sicurezza.

Il vincitore della categoria Commercio è **Secur System** di Silea (TV), con un impianto antintrusione, di videosorveglianza, antirapina e controllo accessi in un centro commerciale di Treviso.

Nella nuova categoria Energia, si è aggiudicato il Premio H d'Oro la **Centrosat** di Casamassima (BA), per un sistema realizzato presso un sito fotovoltaico nella provincia barese, con antintrusione e videosorveglianza in fibra ottica, di grande estensione e complessità.

Nelle Soluzioni Speciali ha vinto **Domotica Trentina** di Trento, con un impianto integrato per il progetto CAPA, una residenza protetta per anziani parzialmente autosufficienti nel Trentino, con protezioni e supervisioni su misura degli ospiti.

Infine, l'International Award è stato conferito alla **Gubert System** di Rossano Vento (VI), per il sistema di videocontrollo cittadino eseguito a Enugu City in Nigeria, installazione realizzata in difficili condizioni ambientali, logistiche e tecniche.